

L'EVENTO

"ROMAEUROPA" A PASSO DI DANZA CONTEMPORANEA

MERCOLEDÌ IL FESTIVAL INAUGURA LA NUOVA EDIZIONE CON "BARBARIANS" DEL COREOGRAFO HOFESH SHECHTER di **Rodolfo di Giammarco**

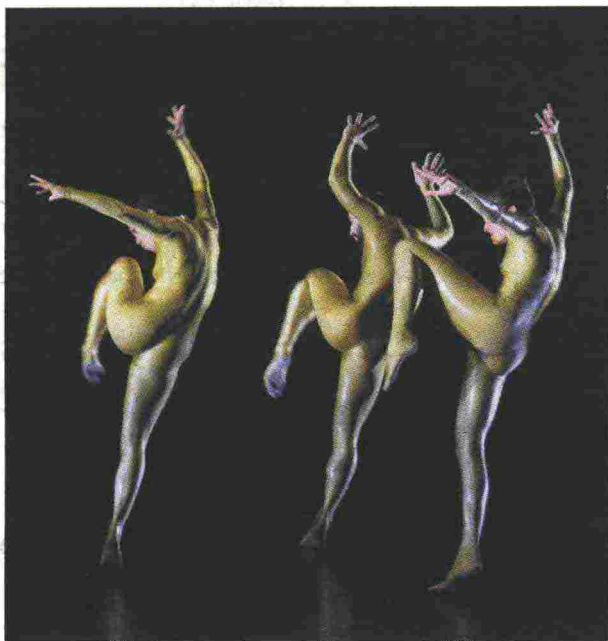
Così gli inviti

ARGENTINA

Largo di Torre Argentina 52 tel. 06 684000311. Per i lettori del Trovaroma un invito giovedì 22 ore 21, telefonando giovedì 15 dalle ore 11 alle 12 al numero 06-45553050.

Dopo le consistenti anteprime al Palatino e al Teatro dell'Opera (ancora in corso, fino a domenica, il "Dido & Aeneas" di Sasha Waltz), l'edizione XXXI del **Romaeuropa Festival** diretto da Fabrizio Grifasi prende ufficialmente il via al Teatro Argentina mercoledì 21 (per concludersi il 3 dicembre) con "Barbarians" del coreografo israeliano d'adozione inglese Hofesh Shechter («Sono un uomo di 40 anni, alla ricerca di un brivido» dice la voce registrata fuori campo dell'autore). In effetti questo artista già emerso benissimo al Festival con "In your rooms", stavolta è annunciato con un lavoro forsennato e martellante. I cambi di scena sono disorientanti, la scrittura sonora è un alternarsi di musica classica e di musica elettronica. Il risultato scuote letteralmente la platea. Aggiungiamoci pure un caos di luci e di movimenti di gruppo senza un attimo di pace, e si avrà un'idea del linguaggio antistilistico della danza di Shechter, una commistione di partiture fisiche risalenti all'arte popolare mediorientale (moduli assunti nelle file della Batsheva Dance Company di Ohad Naharim) e alla danza nordeuropea, con in più una dinamica visionaria di riflessioni antropologiche, psicologiche e politiche. "Barbarians" è un percorso intorno ai temi dell'intimità, della passione e della banalità dell'amore. Si va dal pezzo "The barbarians in love", pièce per sei danzatori su note di François Couperin interamente costruita su istinti e valori culturali anche proprio di Shechter, all'altro capitolo, "THE bAD" che ha ritmi dub step carichi di percussioni con accenti tribali con cinque danzatori vestiti d'oro, per poi chiudere con "The completely different angles of the same fucking thing", coreografia creata con gli storici protagonisti della compagnia. Fra i nomi che seguono, troviamo Emio Greco, Romeo Castellucci, Guy Cassiers, Wim Vandekeybus, Anne Teresa de Keersmaeker...

Una scena di "Barbarians"



TROVAROMA

15

